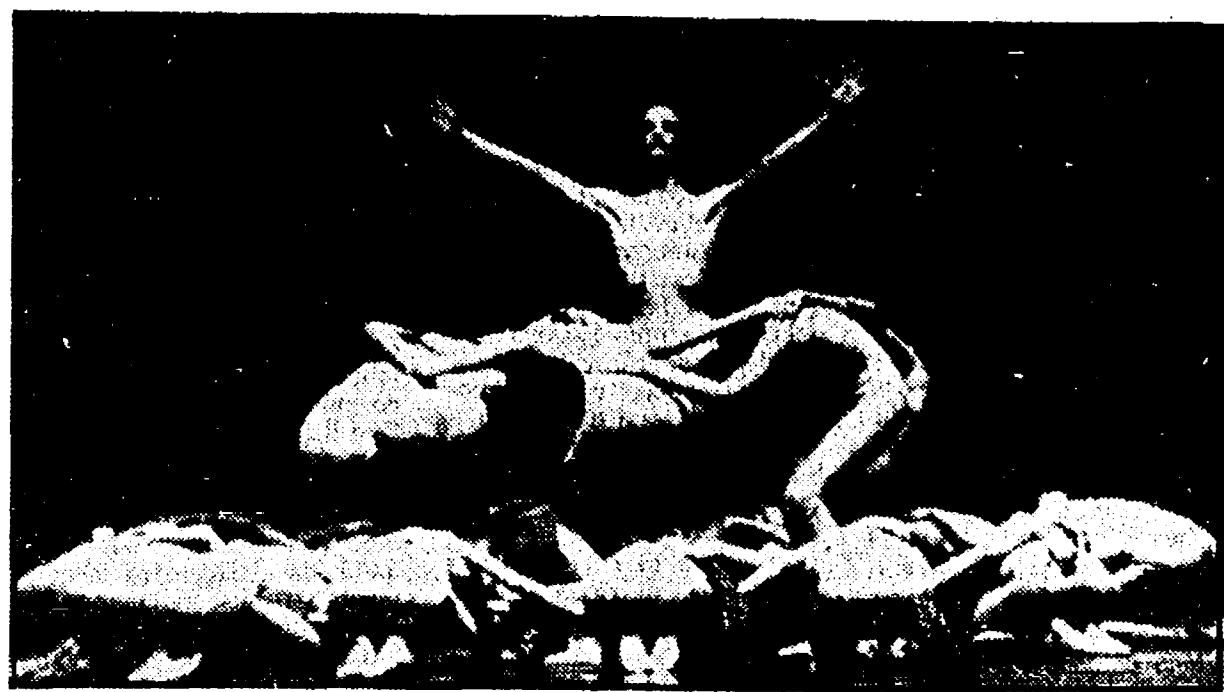


Il Ballet du XX Siècle all'Opera di Roma

Béjart, magia di un demone danzante

Una splendida prova sostenuta dalle suggestive musiche di Offenbach - Un monumentale inno alla vita - Successo



ROMA - Lo spettacolo prende il suo fascino soprattutto dalla dispendiosa energia vitale. Maurice Béjart (non è venuto anche lui, perché sta preparando «qualcosa» a Parigi, per solennizzare il terzo centenario della Comédie Française) è il demone di questa energia: è incorruttibilmente la custodia; gentilmente e la gestisce. Anche a distanza, fa sentire la magia della sua presenza. Béjart non c'era, ma nessuno potrebbe dire di non averlo visto nel trionfo del suo Ballet du XX Siècle, ospite dall'altra sera del Teatro dell'Opera, che va felicemente concludendo il ciclo di manifestazioni autunnali.

Una variante questa coreografica esaltazione dei sensi è nel Bolero di Ravel, che conclude lo spettacolo. Il senso patetico della musica di Stravinski e della coreografia di Béjart, trova il suo risvolto nel Bolero, con un protagonista - Jorge Donn - che assume in sé tutte le variazioni della famosa melodia, scandita ritmicamente dal resto della compagnia.

una donna fremente, racchiusa in una densa attesa, in un giro di tensioni aggressive, violente, «assottolate»: un gioco di linee coreografiche che si pongono come neratura di uno spazio cosmico, nel quale vive una grandiosa esaltazione plastica della figura umana. Un blocco di corpi si protende, alla fine, a respirare il primordiale palpito vitalista di F. Leto e l'Elia grandeggiando sul groniglio delle braccia in una sorta di monumentale inno alla vita.

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE

Qui Lucca, vi parla il vostro peggior critico

Cronachette semiserie della quattordicesima rassegna dei fumetti - La crisi delle riviste - Perché si vendono meno giornalotti - Alcune cose da ricordare

La Quattordicesima Lucca ha chiuso in un'apoteosi di follia mai vista, e in un diluvio di premi impressionanti. Ma su questo i lettori di questo giornale sono già stati abbondantemente edotti con rara sapienza, e ancor più lo saranno in un prossimo futuro. A me spetterebbe invece, secondo promesse, il compito di frugare nei risvolti della manifestazione, propagandando e privato e di conseguenza non acquistano i fogli loro destinati, né evidentemente saranno i genitori a preoccuparsi dei problemi dell'editoria.

mette sarebbe consigliabile cambiare mestiere. Il monito delle Casandre nostrane, tuttavia, non pare aver terrorizzato i più entusiasti operatori del settore, incalliti o neofiti che siano. E così le proposte di nuove riviste spuntano come i funghi da un crudelmente stroncato nascere nei boschi della Lucchesia. Ecco quindi che nell'ambito del Salone vengono presentate riviste novissime, forse nella speranza di riempire gli spazi lasciati dalle consorelle estinte o in via di estinzione.

Erasmus Valente

discrezione dalla cooperativa «Storiestrisce». Altro numero zero è quello de «L'eternauta», dall'aspetto imponente, imperniato per il momento su contributi prevalentemente argentini, ma in futuro, chissà? aperto alle Itale matite e penne. Accanto a tutte queste novità dal futuro imprevedibile, c'è da rilevare l'uscita di un altro numero della Bancarella del Gorilla, rivista che testardamente e quasi ostinatamente continua a proporsi tra mille difficoltà di ogni tipo con una formula senza dubbio avveniristica.

Da lunedì prossimo, sulla Rete 2, una nuova trasmissione-fiume

Un tranquillo pomeriggio da rotocalco

Si chiama il pomeriggio ed è il nuovo «rotocalco» della Rete 2 che vedremo per cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) a partire dal 10 novembre. Quattro ore di trasmissione in diretta (dalle 14 alle 18), cinque puntate, tre coppie di conduttori (Paolo Cavallina e Nicoletta, Oromando, Franco Piccinelli e Anna Benassi, Giuseppe Bozzini e Mariolina Cannuli, gli ultimi due dagli studi di Milano mentre tutti gli altri agiranno da Roma): molti personaggi a la page (da Beniamino Placido che intratterà i telespettatori al cinema di periferia a Italo Moscati, che parlerà invece di teatro, ai giornalisti Nantas Salvalaggio, Giulio Nascimbene, Antonio Ghirelli, chiamati a farci cono-

scere la loro opinione sul fatto del gioco, alla scrittrice Edith Bruck); un guazzetto di bulgion di rubriche per tutti i gusti (perfino il pettegolezzo rosa, oppure le lettere affidate ad una nobile consociatrice di cuori più o meno solitari, donna Letizia Montanelli); e, naturalmente, ospiti in studio, spettacoli musicali, telefilm, disegni animati, sceneggiati (repliche ma soltanto per il periodo d'avvio della trasmissione), uno spazio per i ragazzi. Completano il quadro i gialli romanziati su alcune oscure vicende della storia contemporanea e le storie d'amore di tutti i tempi.

Il guaio è che a furia di rincorrere questo o quel canale privato (oppure, le altre reti, come è stato nel caso di Mirax, il «rotocalco» del lunedì sera, di cui già si annuncia il ritorno), si perdono di vista la qualità e l'originalità, pur di accaparrarsi il maggior numero di telespettatori. Si perpetua, in poche parole, la vecchia politica dei programmi variati sul metro degli indici di ascolto che continua ad impedire una programmazione culturale e spettacolare particolarmente valida.

11 compagnie teatrali in giro per la Sardegna fino a marzo

ROMA - Undici compagnie di giro saranno impegnate con una serie di rappresentazioni in tutta la Sardegna, da novembre fino alla metà di marzo: queste, in sintesi, le cifre più significative della «Prima Rassegna Informativa» organizzata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna, in collaborazione con l'amministrazione regionale sarda e con i Comuni direttamente interessati alla programmazione. Un'iniziativa di tutto rispetto, che, naturalmente in maniera ancora parziale, intende cominciare a colmare un vuoto teatrale, in un tempo tempo insostenibile per la vita culturale dell'isola.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 DSE: GLI ANNIVERSARI, di R. Altamura.
13.00 AGENZIA NASA - A cura di F. De Paoli.
13.25 CHE TEMPO FA...
13.50 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO.
14.10 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI - il russo.
14.40 SPAZIO 1989 (2. parte), con Martin Landau e Barbara Bain, regia di K. Connor: «I naufraghi».
15.05 «NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA» di P. Angiola (1. parte).
15.45 BIG MAC - Che invenzione.
16.10 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD: «Una vita gettata». Telefilm con S. Brooks, C. Stone, Broderick Crawford, Regia di Alan Reisner.
17.00 TG3 FI&A.
17.05 3, 2, 1... CONTATTO - Un programma ideato e curato da Sebastiano Romeo e Grazia Tavanti.
18.00 DSE - CINETECA: La scienza al cinema e sessanta anni di film scientifico in Italia (6. puntata).
18.30 TG1 - CRONACHE - Nord chiama Sud Sud chiama Nord.
19.05 SPAZIO LIBERO: i programmi dell'accesso.
19.20 ZAFFIRO E ACCIAIO (C) «La casa degli orologi» con David Mac Callum e Angela Lundy.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 PING-PONG.
21.30 IL PROTOTIPO - Di Sven Severin, con Mathias Habich e Astrid Jacob.
22.50 MATHIA BAZAR IN CONCERTO - A cura di Raoul Franco.
22.55 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA.

PROGRAMMI RADIO

- Rete 2
12.30 SPAZIO DISPARI - Settimanale di R. Spafà e Anna M. Kerry De Caro.
13.00 TG2 ORE TREDICI.
13.30 DSE: Attraverso l'arte moderna, regia di Mario Carbone.
14.10 IL FUGGIASCO, Telefilm e i conti.
14.50 TELEFILM DELLA SERIE ATLAS-UFO-ROBOT: «L'occhio speciale».
15.15 TG2 REPLAY.
17.05 TG2 FLASH.
17.05 PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm regia di O. Helborn.

- (ultimo episodio).
18.00 DSE: TUTTO È MUSICA: di Vittorio Gassman. A cura di Licia di Aldo e Antonio Vignini (6. p.).
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA.
18.50 MA CHE STORIA È QUESTA (Col.) di Enzo Biagi, regia di A. Gozi (5. puntata).
19.45 TG2 STUDI APERTO.
20.40 UN RIETTO DELLE ISOLE, dal romanzo di Joseph Conrad, regia di Giorgio Moser, con Maria Carta, Sergio Fantoni, Massimo Girotti (2. puntata).
21.40 UOMINI E IDEE DEL 900 di E. Greco e V. Marchetti: «Il mito della grande Vienna».
22.40 ARIENO VARIABILE QUIZ di O. Bevilacqua, regia di L. Costantini.
23.10 TG2 STANOTTE.
□ Rete 3
19.00 TG3.
19.35 IL PARADISO DELLA REGINA SIBILLA - Regia di Lorenzo Hendel (2. puntata).
20.05 DSE: FOTOGRAFIA A SCUOLA - Quinto giorno: conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana, a cura di Adriana Martinelli.
20.40 ANNO PALLADIANO - Vicenza, Teatro Olimpico. Il teatro popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro presenta: Andria - Di Publio Afro Terenzio nella versione di Nicolò Machiavelli. Nel cast: Piero Nuti, Silvio Fiore, Giulio Reggiani, Adriana Innocenti.
22.10 TG3.
□ TV Svizzera
ORE 18.25: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.30: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter, settimanale d'informazione; 21.40: Music Circus, con Caterina Valente e Don Lucio; 22.30: Telegiornale; 22.40: Una ragazza sul cornicione (telefilm).
□ TV Capodistria
ORE 17.30: Pilm (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20.15: TG - Punto d'incontro; 20.30: Rasmuson (film), regia di Akira Kurosawa, con Seinosuke Shimizu, Toshirō Mifune; 21.55: TG - Tutto oggi; 22.05: Locandina; 22.20: Il segno della gloria (telefilm); 23.10: Passo di danza.
□ Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20.35 circa.
22, 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: GRI lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radiogiornale; 10:15: GRI West; Mae West (6. p.); al termine: Facile ascoltare; 12.03: Voi ed io; 13.30: 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asigao; Tenda; Ivan Graziani; 14.03: GRI rossi; 14.30: Guida al risparmio di energia; 15.05: Rally; 15.30: Errepiù; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork; 18.35: I medici (9. p.) di M. Grillandi; 19.35: Tutto è musica; 20: La donna di legno, audiodisco; 20.20: New wave music; 21.03: Concerto sinfonico, diretto da M. Janson; 22.30: Orchestre nella sera.
□ Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.20, 6, 8.05, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45, 9: I giorni; 8.55: Un argomento alla settimana; «Madame Lucifero» di Maria Fasio e Elisabetta Mori (11. p.); 9.15: Radioude

Scopri René Briand.



Ha in più il gusto completo delle botti piccole.

René Briand è un brandy di classe superiore non solo perché è distillato con cura artigianale da uve selezionate, ma soprattutto perché è invecchiato lungamente in botti piccole di rovere pregiato. Sono proprio queste botti piccole a favorire quel processo di invecchiamento, che dà a René Briand un bouquet così ricco ed un gusto così completo. Scopri anche tu il gusto di René Briand!

René Briand il grande brandy delle botti piccole